



# ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

*Consultazione pubblica avente ad oggetto il Quadro Strategico 2022-2025  
dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*

*Risposte ai quesiti del documento per la consultazione 465/2021/A  
dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*

Acquedotto Pugliese S.p.A. esprime apprezzamento per gli indirizzi strategici presentati da codesta Autorità nel DCO in oggetto.

Ad ogni buon conto, con il consueto spirito di proficua collaborazione, si riportano di seguito osservazioni puntuali rispetto ad alcuni specifici obiettivi strategici illustrati nel DCO.

Con riferimento all'Obiettivo Strategico OS.16 *“Riconoscere i costi efficienti per la sostenibilità della gestione del servizio idrico e delle tariffe all'utenza”*, come già evidenziato da questa Società in occasione delle consultazioni precedenti all'adozione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), si ritiene necessario che il modello di frontiera efficiente di produzione tenga in considerazione ulteriori determinanti dei costi.

Si ritiene, in primo luogo, che debba essere considerata la numerosità degli utenti, per tenere conto dei diversi costi amministrativi legati alla gestione commerciale di un parco utenze di diverse dimensioni, costi divenuti sempre maggiori anche in seguito all'introduzione della regolazione della qualità contrattuale.

In secondo luogo, si deve tener conto dei fattori geomorfologici e idrogeologici del territorio, che hanno un impatto significativo sui costi. Difatti, è plausibile che gli operatori di dimensione regionale e quelli più piccoli che operano su un territorio sub-regionale fronteggino condizione geografiche differenti.

Si ritiene che una buona proxy per tenere conto della diversità dei territori, per lo meno relativamente all'aspetto dell'approvvigionamento idrico, possa essere considerare separatamente la lunghezza della rete di adduzione e la lunghezza della rete di distribuzione, dati già in possesso di codesta Autorità. In tal modo si terrebbero adeguatamente in considerazione i maggiori costi sopportati dai gestori che sono costretti a trasportare l'acqua per lunghi tragitti, prima di poterla distribuire. Nel caso di questa Società, come noto la scarsità di risorsa idrica locale rende necessario l'approvvigionamento da fonti situate a lunga distanza dalle aree di distribuzione.

Un'altra proxy per cogliere le specificità territoriali è la densità abitativa, che costituisce un elemento determinante in molti lavori nella letteratura sul tema, in grado di cogliere le economie di densità che, in un servizio a rete, sono estremamente rilevanti, dal momento che un gestore regolato è tenuto a garantire il servizio pubblico anche nelle aree più remote. Anche tali dati sono già in possesso di codesta Autorità.

In terzo luogo, il modello di frontiera efficiente di produzione dovrebbe distinguere i maggiori costi di fornitura di acqua agli utenti finali, rispetto ai minori costi associati alla fornitura di acqua all'ingrosso. Dal momento che codesta Autorità dispone dei dati disaggregati, sarebbe utile sperimentare l'utilizzo separato dei volumi fatturati alle utenze finali e dei volumi fatturati agli altri soggetti distributori.

In quarto luogo, andrebbero considerate anche le determinanti di costo del servizio di fognatura. A tale proposito, è necessario tenere in considerazione anche la lunghezza della rete fognaria, esclusi gli allacci, al fine di distinguere tra gestori che hanno in carico reti fognarie di dimensioni differenti o anche reti di fognatura bianca. Anche tali dati sono già in possesso di codesta Autorità.

In quinto luogo, si ritiene che il numero di abitanti equivalenti non possa essere considerato come l'unica determinante del costo del servizio di depurazione. Assume, infatti, un'estrema rilevanza la numerosità degli impianti di depurazione e la loro potenzialità, per cui andrebbero considerati separatamente gli impianti di classi dimensionali differenti. Inoltre, la tipologia di trattamento adottato è una grande determinante dei costi, per cui andrebbe considerata la suddivisione del carico inquinante collettato per tipologia di trattamento. Tutti i dati menzionati sono disponibili presso codesta Autorità.

Inoltre, per intercettare le crescenti difficoltà fronteggiate dai gestori nello smaltimento dei fanghi di depurazione, che influiscono enormemente sui costi della depurazione anche a parità di carico inquinante trattato, andrebbe considerata la quantità di fanghi che vengono smaltiti in discarica e in siti di compostaggio e recupero, che a tal fine devono essere sottoposti a trattamenti aggiuntivi con tecnologie energivore. Anche tali dati sono già in possesso di codesta Autorità.

Con riferimento poi agli obiettivi strategici OS.13 *“Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche”* e OS.18 *“Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti i consumatori dei servizi idrici”*, anche per gli standard di qualità tecnica e contrattuale, così come argomentato in precedenza per la frontiera efficiente di produzione, si ritiene necessario prevedere dei fattori correttivi agli indicatori che tengano conto delle specificità dei diversi territori serviti dai Gestori del SII.

Inoltre si ritiene opportuno che, per quanto riguarda la qualità tecnica del SII, sia predisposto da codesta Autorità un manuale contenente le definizioni tecniche relative agli indicatori ed alle grandezze a questi sottese, da applicare in modo uniforme a livello nazionale, in modo tale che sia garantita maggiore omogeneità dei dati comunicati dai Gestori del SII anche nell'ottica di una corretta comparazione tra gli stessi Gestori.

Infine si evidenzia l'opportunità che la regolazione della Qualità Tecnica sia adeguata ai criteri stabiliti in applicazione del Regolamento UE sulla Tassonomia delle attività economiche ecosostenibili.